

Electrolux, crisi
che arriva da...

Matteo Naccari

ANCONA

Abbonamento
digitale
1 mese a 6 €

Dove vedere Ka...

Centro Loris M...

Hantavirus ...

Laurea m...

Nuovi am...

Electrol...

CITTÀ ▾

MENÙ ▾

SPECIALI ▾

VIDEO

ULTIM'ORA

[Home](#) [Ancona](#) [Cronaca](#) [Jesi, il tennis nasce nel '500: il mistero delle "balette" conquista il For...](#)

Jesi, il tennis nasce nel '500: il mistero delle "balette" conquista il Foro Italic

Presentato oggi a Roma il docufilm su Gianni Clerici: un viaggio tra sport e bellezza che celebra le radici storiche della città, dalle sfere di pelle ritrovate a Palazzo della Signoria fino all'eredità del "cantore" del tennis.



Ricevi le notizie de il Resto del Carlino su Google

Seguici

Jesi (Ancona), 6 maggio 2026 - In occasione degli Internazionali d'Italia, il Foro Italicco di Roma ha ospitato questa mattina la presentazione ufficiale del docufilm "Ho scelto il tennis - Gianni Clerici, cantore della bellezza". L'opera, nata da un'idea di Carla Saveri e firmata dalla regia di Francesco Zarzana, è stata proiettata in un luogo dal forte valore simbolico: la sala stampa del



Acquista il giornale



scrittore, raccogliendo unanime consenso tra i presenti. Si tratta della prima tappa istituzionale di rilievo dopo l'anteprima mondiale svoltasi a Milano lo scorso 20 febbraio, in concomitanza con le celebrazioni per le Olimpiadi Milano-Cortina. Il documentario tesse un legame indissolubile tra la figura di Clerici e la città di Jesi, protagonista della pellicola grazie al mistero e al fascino delle "balette". Queste piccole sfere di pelle, antesignane delle moderne palline da tennis, rappresentano un reperto storico di inestimabile valore che documenta le radici cinquecentesche di questo sport in Italia. Jesi, insieme a Mantova e Urbino, detiene infatti una collezione significativa di questi manufatti, che suscitano un tale interesse in Clerici da portarlo a ricoprire per lungo tempo la carica di presidente onorario del "Club delle balette". Tra gli interventi più prestigiosi della mattinata spicca quello dell'ex presidente del Consiglio Giuliano Amato, tra i volti principali del documentario, che ha voluto rimarcare l'eccezionalità della scoperta jesina. «Jesi ha una sua storia della quale il tennis fa parte con le balette. Siamo nel '500 e queste balette coincidono con il mappamondo che sta nelle mani del Bambino Gesù nella pittura del tempo: sono uguali, hanno stessa forma e cuciture», ha osservato Amato, aggiungendo con ammirazione: «Non sappiamo come l'artigianato di Jesi abbia potuto produrre qualcosa del genere, ma è stata certamente una gran cosa». Il valore promozionale per il territorio è stato sottolineato dall'assessore al turismo del Comune di Jesi, Alessandro Tesei, che ha elogiato la curatela di Carla Saveri per aver conservato nel film l'ultima intervista rilasciata dal grande giornalista. Tesei ha evidenziato con orgoglio la presenza di numerosi scorci cittadini nel docufilm, che funge da vera e propria vetrina per i gioielli architettonici di Jesi: dal pozzo di Palazzo della Signoria, dove furono ritrovate le balette, alle sale di Palazzo Colocci e alla suggestiva Pinacoteca di palazzo Pianetti. L'opera si appresta ora a una distribuzione più capillare. All'evento ha preso parte anche Andrea Agostini, presidente della Fondazione Marche Cultura e della Marche Film Commission, il quale ha assicurato il massimo impegno istituzionale per promuovere la proiezione del docufilm nelle sale cinematografiche, valorizzando così un racconto che unisce sport, storia dell'arte e l'indimenticabile eredità umana di Gianni Clerici.

